Coordinamento SviluppoLocale

CSV napoli centro di servizio per il volontariato
Le reti della solidarietà
Bando di Idee 2009 – CSV Napoli

Anno europeo del volontariato 2011

RETI SOLIDARIETÀ

il bollettino del CSL anno 2011 n. 2

Idee e proposte tra Napoli e Caserta
la povertà

Può succedere a chiunque di ritrovarsi in povertà in una fase della propria vita. Ma alcuni gruppi sono maggiormente a rischio: le famiglie con bambini, soprattutto le famiglie numerose e i genitori soli, gli anziani, i disabili e gli immigrati. In tutte le categorie, le donne sono più vulnerabili degli uomini.

La povertà colpisce le persone su numerosi fronti che sono strettamente connessi all'esclusione sociale. Oltre ai problemi noti, come alloggi inadeguati o mancanza di alloggio, le persone che vivono in povertà devono subire:

- Cattiva salute e accesso limitato all'assistenza sanitaria
- Accesso limitato a istruzione, formazione e attività ricreative
- Esclusione finanziaria e sovraindebitamento
- Accesso limitato alla tecnologia moderna, come ad esempio Internet

Per affrontare queste ed altre problematiche ad esse correlate, l'UE fornisce un quadro per sostenere gli Stati membri nello sviluppo di priorità e strategie. Pur tenendo conto della natura multidimensionale della povertà, il quadro dedica particolare attenzione ai seguenti obiettivi:

- Eliminare la povertà infantile e la povertà all'interno delle famiglie
- Facilitare l'accesso al mercato del lavoro, all'istruzione e alla formazione
- Sconfiggere la discriminazione e affrontare gli aspetti della povertà legati a genere ed età
- Combattere contro l'esclusione finanziaria e il sovraindebitamento
- Opporsi all'inadeguatezza degli alloggi o al mancato accesso a un alloggio
- Promuovere l'inclusione sociale dei gruppi più vulnerabili

Nell'intento di combattere la povertà, gli Stati membri hanno stabilito e utilizzano un insieme di indicatori comuni per capire meglio che cosa significhi essere poveri.

Nell'UE la povertà si misura in termini di reddito, e **le persone sono definite a "rischio di povertà" quando il loro reddito è pari o inferiore al 60% del reddito medio nel proprio paese**. Inoltre, sono presi in considerazione altri indicatori quali il tasso di disoccupazione, le condizioni abitative, il tasso di abbandono scolastico e l'accesso ai servizi pubblici, come i servizi sanitari.

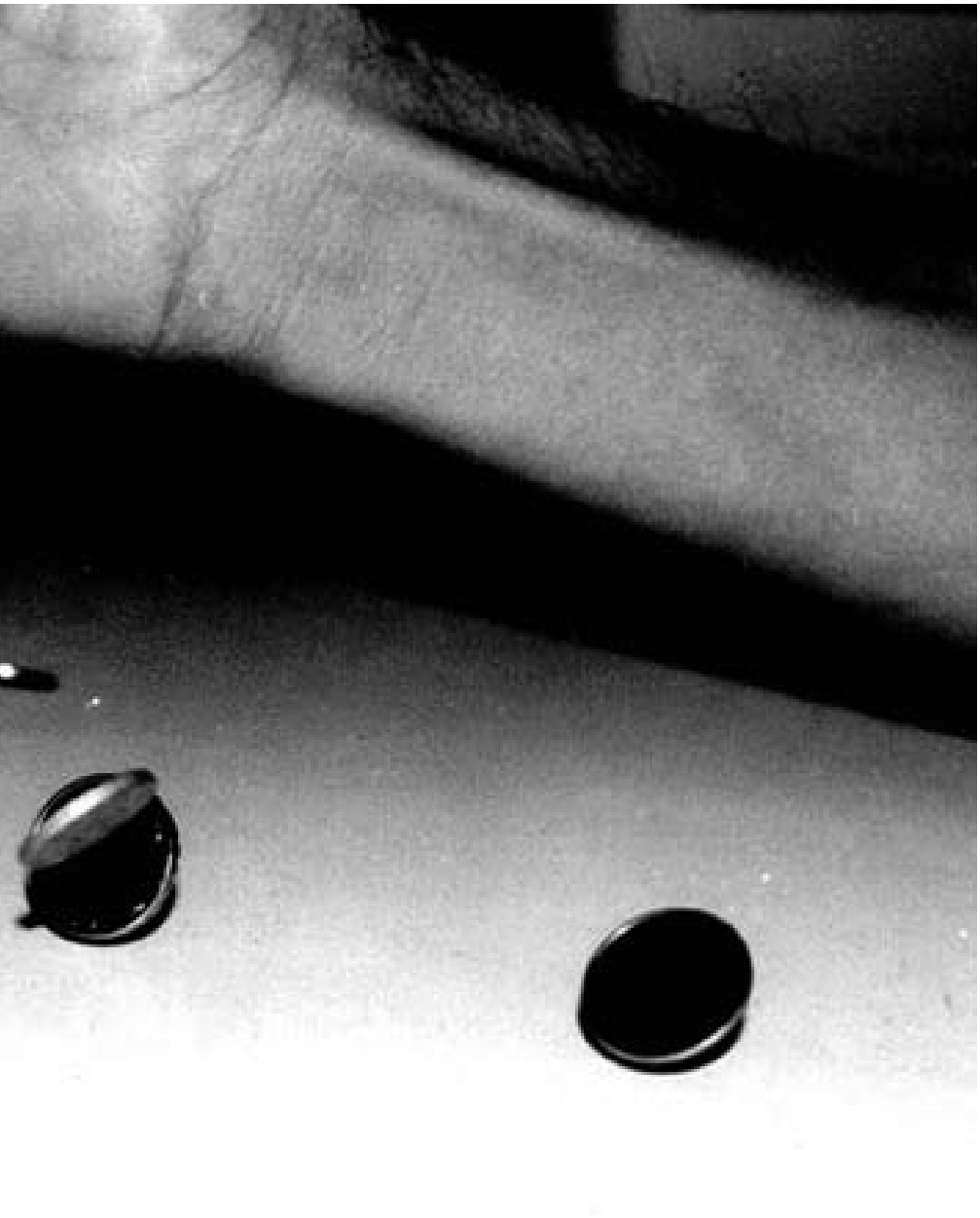
Quasi 84 milioni di cittadini europei sono esposti al rischio della povertà, e vivono quindi nell'insicurezza e nella mancanza di quanto la maggior parte dei cittadini da usualmente per scontato.

Il punto di vista dell'esperto

Povertà emergenti

Povertà: sostantivo femminile, singolare e pure plurale. Soprattutto direi plurale, a tentare di rappresentare con una parola le molteplici forme che può assumere e va assumendo nel tempo. I tanti volti e le tante storie che proviamo a liquidare con una sola parola, povertà appunto, che quasi annichilisce qualsiasi spinta al cambiamento, offrendosi semanticamente come uno stigma rispetto al quale sembra inutile l'attivazione di qualsiasi risorsa o iniziativa. **Eppure la povertà, oltre che multiforme, è sempre più emergente, evidente, manifesta, perché non più collocabile ai margini o fuori dallo spazio della ricchezza, quanto forse un suo prodotto o una sua condizione**. La povertà sfugge dalla geografia politica ed economica con la quale fino a qualche tempo fa eravamo abituati a catalogare il mondo. La sua mappa segue gli itinerari urbani e quelli rurali, l'occidente e l'oriente, il nord e il sud, così che nozioni come 'terzo mondo' o 'sud del mondo' risultano inadeguate a rappresentare fenomeni così diffusi e 'integrati' nel 'panorama' urbano ed extraurbano del vecchio come del nuovo mondo, delle potenze industriali come dei paesi ad economia emergente. **Si può dire che le povertà sono trasversali e ben distribuite, non ancora equamente ma in maniera significativa in ogni dove**. Le povertà non sono più 'a margine' né tantomeno separate dal 'centro' o sottratte allo sguardo dell'uomo della strada: sono sotto gli occhi di tutti, solo che quegli occhi si vogliano fare attenti e riconoscere nell'altro tutta l'urgenza di interventi e politiche capaci di agire verso i diritti umani e i diritti di cittadinanza. Alessandro Dal Lago (1999), ad esempio, per parlare dell'esclusione dei migranti ha usato il concetto di 'non-persone' e gli ultimi sbarchi clandestini dalla Tunisia rendono questa categoria drammaticamente pertinente e sempre più incardinata in una crescente indifferenza sia istituzionale che sociale e personale. Ermanno Vitale (2004), a riguardo, invoca uno ius migrandi fornendo uno sguardo che attraversa l'antichità e arriva alla modernità per rileggere le paure e le ingiustizie che abitano la nostra contemporaneità. **I diritti fondamentali della persona restano un grande obiettivo mancato che sorprendentemente riguarda sempre più la vita cittadina, il suo centro urbano, attraversato e abitato com'è dalla più varia umanità che può essere rubricata alla grande voce 'povertà'**: e sono i senza tetto, i senza lavoro, i vecchi soli, i disabili, i malati

Il punto di vista dell'esperto



psichiatrici, gli alcolizzati, i tossicodipendenti, gli analfabeti, i nomadi, i profughi, i clandestini, i lavoratori (schiavi) del sommerso, i bambini sfruttati, le vittime dei mercenari del sesso, i lavoratori dell'industria del crimine,… Ogni città e ogni territorio, poi, esprime le sue specificità anche in materia di povertà, specificità che dovrebbero corrispondere a una capacità di 'osservazione' e di pianificazione efficace ed integrata. Ma forse le emergenze sociali sono tali e tanti da sembrare ingovernabili, soprattutto quando non si è attrezzati né nella lettura dei fenomeni né tantomeno nell'individuazione di azioni e politiche adeguate. **Eppure gli organismi internazionali, il quadro comunitario insieme alle nostre istituzioni nazionali e territoriali, forniscono e fornirebbero gli strumenti per riconoscere e contrastare i fenomeni di povertà e intervenire con politiche e azioni di contrasto e di prevenzione**. Le risorse finanziarie e i soggetti che a vario titolo si occupano di povertà, emarginazione, disagio, sono proprio tanti. Se si riuscisse già solo a fare per ciascun territorio una ricognizione dell'esistente, si scoprirebbero tante risorse da utilizzare meglio e da indirizzare non nel senso del contenimento ma dell'intervento e quindi della produzione di risultati rivolti al benessere individuale e sociale. Questo forse il 'paradigma' che manca nella gestione delle politiche, degli interventi e dei servizi: il benessere, la qualità della vita e quindi i diritti umani e di cittadinanza. Un paradigma che, se acquisito, diventerebbe il vero strumento di valutazione degli interventi e delle politiche attivate e finanziate e abituerebbe ciascuno degli attori coinvolti a 'misurare' la propria e l'altrui efficacia, perché il benessere – e la felicità- sono entrati anche nel lessico della politica e dell'economia. Benessere e felicità sono quel bene comune che le società dovrebbero produrre e costituiscono il più immateriale eppure tangibile 'bene' di cui una società può dirsi ricca o povera. La sfida sta forse nel recuperare nelle pratiche quotidiane, oltre che nelle strategie e nelle pianificazioni macropolitiche, il senso del benessere e della felicità come 'bene comune' che orienti la direzione dello sviluppo e della crescita dei singoli e dei mondi in cui abitano.

Maria D'Ambrosio
Sociologa, docente dell'Suor Orsola Benincasa

La cronaca delle politiche sociali

Welfare è Territorio

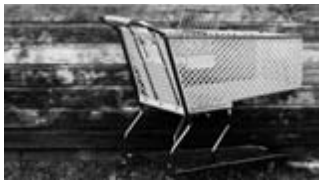
Il convegno "Welfare è Territorio - la condizione sociale ed economica come indicatore per lo sviluppo locale", promosso dal C.S.L. (Coordinamento per lo sviluppo locale) si è tenuto il 19 Giugno presso il centro di aggregazione "Il Cantiere" di Frattamaggiore. Il dibattito si è proposto di analizzare la tematica in oggetto da diversi punti di vista attraverso il coinvolgimento di referenti pubblici e delle parti sociali. Erano, infatti, presenti all'incontro: Giuseppe Grassia - Assessore alla cultura del Comune di Frattamaggiore, Arcangelo Cappuccio - Coordinatore dell'Ambito N5, Franco Iannucci - Vicedirettore della Caritas della Diocesi di Aversa, Amato Lamberti - Docente di sociologia presso l'Università di Napoli Federico II, Gennaro Castaldi - Presidente del C.S.V. Asso.Vo.Ce. di Caserta, Lucia Viggiano - referente dell'associazione "Tutti a scuola". A moderare il dibattito Maria D'Ambrosio - Sociologa e docente presso l'Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa".

È stato Giuseppe Grassia nel suo discorso di aperture a sottolineare **l'importanza di "mettersi in rete" che sembra essere oggi tra le poche valide alternative atte ad affrontare problematiche così forti come quella della povertà**. A ribadirlo Arcangelo Cappuccio nell'affermare che l'amministrazione locale non è pronta a risolvere le difficoltà economiche in cui versa la cittadinanza, che sta solo adesso muovendo i primi passi verso il contrasto ad una povertà "nuova" nata dalla crisi economica degli ultimi anni: "Il problema non è locale ma regionale, c'è confusione, c'è cattiva gestione delle risorse, ma c'è anche l'impegno da parte mia di tener viva l'attenzione su tale problematica". Problematica che ci colpisce davvero da vicino se si pensa che la Campania è la regione più povera d'Italia, come è emerso chiaramente dall'intervento di Franco Iannucci che ha presentato il "Dossier regionale sulle povertà 2010" **"Perchè parlare di povertà? Perchè è aumentata drasticamente negli ultimi anni soprattutto tra gli indigeni, perchè una famiglia su due non è in grado di affrontare spese impreviste, e se l'imprevisto accade si è costretti ad indebitarsi, perchè spesso i poveri non vengono neanche ascoltati."** Queste le parole più drammatiche dell'intervento di Iannucci. A riportare il discorso su un piano pratico è stato Amato Lamberti che ha posto l'attenzione sull'importanza, in tempi così difficili, di creare percorsi formativi legati alle reali possibilità lavorative. Lo conferma Lucia Viggiano che sa bene quanto spesso le istituzioni in generale e la scuola in particolare siano lontane dalle reali esigenze dei suoi utenti, soprattutto quando si parla di disabilità, quando si parla di famiglie in cui vive un diversamente abile che si traduce in un "non portatore di reddito", dove le spese sono alte ma dove spesso solo uno dei genitori può lavorare, dove c'è bisogno ancor più di servizi efficienti piuttosto che di aiuti economici tra l'altro inconsistenti. A chiudere il dibattito è stato Gennaro Castaldi che ha riportato l'attenzione sull'importanza di fare rete ed in particolare sull'obiettivo che il C.S.L. persegue di **"Far fare pace i cittadini e le istituzioni con il proprio territorio"** salutando tutti con l'auspicio che ancor più ora, con gli enormi tagli che la Regione Campania ha apportato alle politiche sociali che hanno visto calare a 20 milioni di euro i 100 milioni investiti nel 2009 ci sia un risveglio del terzo settore proprio attraverso la grande opportunità che può offrire il creare reti di associazioni.

Info

A chi rivolgersi

Mense e accoglienza



DOVE MANGIARE
• Chiesa Sacri Cuori
via Sacri Cuori,52
Afragola
tel.0818602606
• Mensa Padre Modestino
di Gesù e Maria
vico II Trento, 10
Frattamaggiore
tel.0818344043
• Parrocchia SS.Annunziata
via Pigna, 40
Casalnuovo
tel.0818422669

DOVE DORMIRE
• Associazione Agar
via S.Teresa D'Avila, 42
Giugliano
tel. 0815069595
• Associazione Dadaa Ghezo
via Domenico De Angelis, 19
Casandrino
tel 0815056733
• Associazione Regina Pacis
via S.Teresa D'Avila, 42
Giugliano – tel. 0815069595
• Centro Astalli Sud
Corso Mazzini, 7
Grumo Nevano
tel. 0815054921

Sostegni

Agevolazioni
Unico Campania
Si rilasciano abbonamenti a condizioni agevolate per i trasporti pubblici
Destinatari: Anziani, Invalidi in possesso di specifici requisiti.
Dove rivolgersi:
Uffici Circoscrizionali
tel.: 081 7958177

Assegno al Nucleo Familiare
È un contributo erogato alle famiglie composte da cittadini italiani residenti con almeno tre figli di età inferiore ai diciotto anni. La domanda deve essere presentata al Comune di residenza del richiedente entro il termine perentorio del 31 gennaio dell'anno successivo a quello per il quale viene richiesto l'assegno.

Assegno di Maternità
È un contributo erogato alle madri cittadine italiane, comunitarie o extracomunitarie residenti, in possesso di determinati requisiti economici, che non beneficiano di altri trattamenti previdenziali, per ogni nascita o adozione o affidamento preadottivo. Ne possono beneficiare anche donne lavoratrici che abbiano percepito indennità di maternità inferiore alla somma erogata con l'assegno.
La domanda deve essere presentata al Comune di residenza della madre entro il termine perentorio di sei mesi dalla nascita del figlio,ovvero entro i sei mesi dall'adozione o dall'affidamento preadottivo.

Pensione Sociale
Cittadini in stato di grave disagio economico per contingenze straordinarie (malattia, interventi chirurgici...).
Dove rivolgersi:
Centro Servizi Sociali territorialmente competente

Contributi ai Lavoratori Rimpatriati
Contributi per le spese di prima sistemazione, rimborsi per le spese di viaggio e trasporto masserizie. Traslazioni di salme di lavoratori deceduti all'estero.
Destinatari: Lavoratori che rientrano dopo un periodo di permanenza all'estero di almeno tre anni nell'ultimo quinquennio.
Dove rivolgersi: presso l'ufficio lavoratori rimpatriati del proprio comune di residenza.
Numero Verde 800079999

Contributi Pagamenti Affitto e Bollette
Contributi a totale o parziale rimborso della somma spesa per il pagamento della Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani.
Destinatari: cittadini anziani titolari di minima pensione di vecchiaia;
nuclei familiari nei quali sia compreso e convivente una persona invalida con accompagnamento;
cittadini abitanti in alloggi ultrapopolari di categoria catastale A/5.
Dove rivolgersi:
Ufficio TARSU del proprio comune di residenza
Numero Verde 800079999

Contributo per Asilo Nido
A chi si rivolge:
lavoratrici in gravidanza per le quali la missione cessi nei primi 180 giorni dall'inizio della stessa ed alle quali non spetti l'indennità obbligatoria INPS; lavoratrici madri con una missione pari o superiore a 7 giorni e con un'anzianità di almeno 3 mesi
Cosa si può ottenere
per la gravidanza: contributo una tantum di 1.400 euro;
per l'asilo nido contributo fino ad un massimo di 80 euro mensili, fino al terzo anno di età del bambino
Cosa si deve fare:
Inviare ad Ebitemp la domanda con tutti gli allegati tramite raccomandata a/r entro 30 gg. dalla eventuale scadenza del contratto.

Info

A chi rivolgersi

Disposizioni specifiche in caso di figli o familiari portatori di handicap
Beneficiari: Genitori o familiari di soggetti portatori di handicap che siano lavoratori con contratto subordinato che assistono con continuità ed in via esclusiva un parente o un affine entro il terzo grado, anche se non convivente.
Non è necessario che l'assistenza sia quotidiana, ma deve comunque assumere i caratteri di sistematicità ed adeguatezza. In tal senso, le agevolazioni possono essere concesse anche ai lavoratori che, pur risiedendo o lavorando in luoghi anche distanti da quello in cui risiede di fatto la persona con disabilità in situazione di gravità, offrano allo stesso un'assistenza sistematica ed adeguata.
Riferimenti normativi: Legge n. 104/92, art 4, comma 1 e art. 33 e Legge n. 53/2000, art. 20; Circolare INPS 90 del 23 maggio 2007.
Dove rivolgersi:
Ufficio INPS di competenza

Famiglie di detenuti
I nuclei familiari in condizione di disagio socioeconomico, in cui sia presente un genitore detenuto, possono accedere ad un contributo mensile continuativo Le domande dovranno essere presentate nel periodo che va dal 3 gennaio al 28 febbraio di ciascun anno solare presso la sede del Servizio Politiche di Inclusione Sociale del proprio comune di residenza.

Bonus gas
Possono accedere al bonus per la fornitura gas nell'abitazione di residenza i clienti domestici con indicatore ISEE non superiore a 7.500 euro, nonché le famiglie numerose (4 o più figli a carico) con ISEE non superiore a 20.000 euro.

Contributo straordinario scarcerazione
Contributo straordinario, in occasione della scarcerazione, a seguito della fine della pena allo scopo di sostenere le esigenze primarie e urgenti.Il contributo viene corrisposto nella misura di 500,00 euro in un'unica soluzione e non è rinnovabile.
La persona che fa la richiesta deve essere stata detenuta per almeno 6 mesi e deve presentare istanza entro 1 mese dalla scarcerazione.
E' stabilita una soglia di reddito familiare superata la quale non è possibile accedere al contributo.
Dove rivolgersi: presso i Centri Servizi Sociali competenti per territorio di residenza, Numero Verde 800079999.

La rete delle associazioni del CSL

COME ADERIRE ALLA RETE

L'adesione della Vostra associazione alla rete CSL è gratuita e non comporta nessun obbligo.
Requisito necessario: essere un'associazione che opera senza scopo di lucro nell'area Nord di Napoli e/o Sud Caserta.
Per avere più informazioni e/o aderire, vi potete rivolgere ai seguenti recapiti:
Tel.: **081.832.80.76** Email: **info@retecsl.it**
Oppure contattare direttamente le organizzazioni partner del progetto.
Troverete i loro recapiti nella sezione "**chi aderisce**"
del sito **www.retecsl.it**